

Squadre contratte, molta tensione: poi un rigore dà la vittoria al Napoli

## La mano di Favero scaccia la paura

DAL NOSTRO INVIATO  
PAOLO CAPRIO

2-1	
NAPOLI	JUVENTUS
7	Garella (T) Tacconi 6,5
6,5	Ferrario (T) Favero 6
6	Francini (T) Bruno 6
6	Filardi (T) Cabrini 6,5
6	Ferrario (T) Brio 6
7	Renica (T) Tricella 6
6	Careca (T) Magrin 6
7	De Napoli (T) Bonni 5
6,5	Giordano (T) Rush 4
6	Maradona (T) De Agostini 6
6	Sola (T) Laudrup 6
6	Bianchi (T) Marchesi 6

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa 6,5  
**MARCATORI:** 25' De Napoli, 75' Cabrini, 87' Maradona su rigore  
**SOSTITUZIONI:** Juve: 55' Alessio (S), 60' Bonini, 68' Mauro (S) per Magrin, Napoli: 61' Bruscolotti (S) per Sola, 75' Miano (s.v.) per Careca  
**AMMONITI:** 24' Favero per proteste, 64' Tricella per proteste, 88' Garella per ostruzionismo.  
**ESPULSI:** all'82' Marchesi  
**ANGOLI:** 10 a 2 per la Juventus  
**SPETTATORI:** 92.000 (di cui 64.113 abbonati) per un incasso complessivo di 2.429.022.000  
**NOTE:** Terreno solido, cielo coperto. Prima della partita è affluo una straripante inneggiata di Gorbaciov e Reagan.

NAPOLI. Una mano galeotta di Favero ha spianato al Napoli la strada di un'insperata vittoria nella sua giornata più difficile. Un gradito regalo, dal vago sapore natalizio, che per la Juve vale l'addio al campionato. Da ieri, la squadra bianconera è fuori dal giro che conta, ruscchiata dagli eventi nelle ombre delle quinte. Questa volta non può che prendersela con se stessa, perché quello che è avvenuto al S. Paolo, lo ha praticamente fatto e disfatto proprio lei. Troppo timorosa all'inizio, spavida nel momento delle difficoltà, imperdonabilmente autolesionista nel finale, fino a perdere una partita che aveva meritato ampiamente di pareggiare. Tutti segni tangibili di una stagione disgraziata, nata sotto una cattiva stella e inesorabilmente destinata a concludersi nell'anonimato. Una sconfitta, in parte concentrata nella mancanza di coraggio del suo allenatore, capace di mandare in campo una squadra confezionata per il pari. La Juve non ha saputo approfittare delle assenze di Bagni e Romano. Un errore che ha finito per pagare a caro prezzo. Se poi a questo si aggiunge che Bianchi, che a quanto a pare non è inferiore

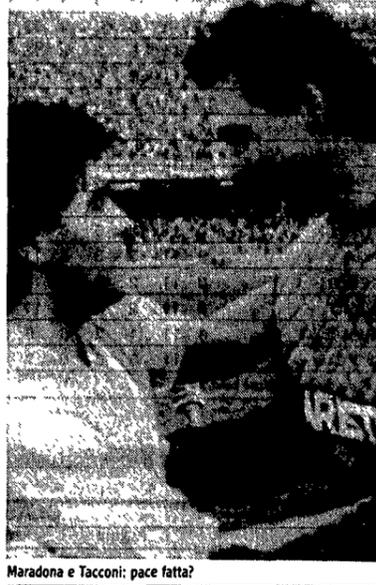
al suo collega della panchina accanto, preso dai suoi immani turbamenti, ha deciso di presentare sul prato del S. Paolo una squadra somigliante più a un'autoblocco che ad una moderna berlina, il cerchio si chiude. L'errore più grosso comunque l'ha commesso Marchesi quando ha lasciato in panchina Alessio, non potendo ancora contare pienamente su Mauro, una mezzapunta abile nel creare grattacapi alle difese avversarie, cosa che non sono stati capaci di fare Rush e Laudrup, fantasmi in mezzo al campo. Il tecnico juventino ha preferito giocare la carta Bruno, un difensore, uno dei tanti presentati nella partita, anche se con spiccate passioni offensive. Dal suo canto Bianchi gli ha risposto rispolverando Sola, modesto «operai» del pallone, e rinunciando a Miano, che non sarà un profeta del pallone, ma è in possesso di una cultura calcistica di migliore qualità, necessaria come il pane nel giorno dei grandi assenti. In questo il gioco offensivo del Napoli ne ha sofferto moltissimo: Careca, oltretutto in giornata negativa, è stato praticamente annullato dalla difesa bianconera e Giordano che ha giocato a

## Garella superman al San Paolo

4' Ferrario-Filardi, che pesca Giordano al limite dell'area. La conclusione del noue partenopeo va fuori di un soffio.  
22' Garella devia in angolo un'insidiosa punizione di Magrin, calciata poco fuori dell'area.  
25' Maradona cerca di sorprendere Tacconi con un pallonetto. Il portiere con un gran balzo tocca la sfera, ma non l'afferra. Arriva Giordano che cerca la conclusione a porta vuota, ma scivola. La palla però va verso il centro dell'area dove in corsa De Napoli la spedisce in rete.  
37' gran botta di Brio in area partenopea, grande salotaggio di Garella.  
40' Laudrup tenta inutilmente di sorprendere Garella da lontano.  
43' De Agostini penna una punizione per Cabrini che a due passi da Garella sbaglia clamorosamente di testa.  
69' Laudrup rimette al centro tiro in corsa di Alessio che Garella respinge con un gran balzo.  
75' pareggia la Juve con Cabrini sugli sviluppi di un corner. La conclusione del capitano bianconero piega le mani di Garella.  
88' rigore per il Napoli per un fallo di mano di Favero, tira Maradona che spiazza Tacconi. □ P. Ca.

mezzo servizio tra attacco e centrocampo di più non ha potuto fare. Nel gioco degli errori e delle paure ne è venuta fuori una partita insulsa, dove tutto è stato lasciato al caso e alla provvisoria delle circostanze contingenti. Un balzo sconclusionato e senza idee, che ha ritrovato vitalità e continuità soltanto quando i due allenatori hanno gettato nella mischia gli uomini della panchina, quelli che

avrebbero dovuto giocare fin dall'inizio. Così ne è nata qualche emozione in più e anche due gol, uno per parte. Troppo poco per la Juve, che di gol ne ha subito uno anche nel primo tempo. Il massimo per il Napoli, che nella sua giornata peggiore per le gravi assenze e le incomprensibili scelte del suo allenatore è riuscito a incamerare una vittoria che potrà valere moltissimo nelle somme finali del campionato.



Maradona e Tacconi: pace fatta?

## Bianchi

«Tutto bene ma siamo stressati»

NAPOLI. Partita non facile per il Napoli? Ottavio Bianchi lo aveva previsto. Sentite lo. «È stata una vittoria sofferta - conferma - ma la cosa non mi ha sorpreso. Perché? Forse perché siamo calati noi e sono cresciuti loro. Sapevo, comunque, delle difficoltà dell'incontro. Me l'indicavano la bontà della formazione avversaria, le assenze di Bagni e Romano, e gli stress provocati dalla Nazionale ad alcuni nostri giocatori».

Sul rigore, no comment. «Non ho visto bene l'azione», taglia corto. Francini è un altro della truppa a rendere onore agli avversari: «Abbiamo incontrato qualche difficoltà di troppo - nota - quando è entrato Mauro». Claudio Garella, uno degli eroi della giornata, fa il modesto. «Sono stato fortunato sui tiri di Brio e Laudrup. Il gol? Soltanto all'ultimo momento - riconosce - ho visto il pallone». Secco il parere di Giordano. «È stata una vittoria del carattere».

## Marchesi

«Scusate non parlo con nessuno»

NAPOLI. Nervosi gli spogliati bianconeri. La sconfitta è dura da mandar giù anche per un filosofo come Marchesi. «Non ho niente da dire», sussurra visibilmente contrariato, facendosi largo tra i cronisti. Silenzioso anche Rush. Soltanto un ricordo ai suoi gol, l'inglese ha la bocca cucita in ossequio alle disposizioni della società. Il più loquace nel mare del silenzio bianconero è, come al solito, Stefano Tacconi, lo juventino più bersagliato dai tifosi partenopei.

«Il fallo da rigore - riconosce - è stato nettissimo. Non c'era, però, la punizione che lo ha preceduto». Si lascia andare anche ad una battuta d'istinto, il portiere, quando gli raccontano del petardo che ha messo out Tancredi. «Peccato - dice - potevano tirarlo a me». Tacconi riconosce anche il malumore dei compagni. «Certo che siamo nervosi. E ci mancherebbe altro dopo aver perso una partita così. Per come abbiamo giocato meritavamo i due punti, altre che storie». □ M.M.

Il viola Carobbi all'89' contrastato cade in area. L'arbitro Agnolin lo ammonisce. I tifosi si scatenano nella contestazione: è il finale giallo, concentrato di nervosismo

## Quel lunghissimo ultimo minuto



Fiori in tribuna al Comunale al posto dove sedeva Barettili. In primo piano, Ernesto Pellegrini

## LORIS CIULLINI

FIRENZE. Mancava un minuto alla fine di una partita per niente interessante. Fiorentina e Inter avevano fatto a gara a chi commetteva più errori. Il risultato era di 2 a 1 per gli uomini di Trapaltoni. La Fiorentina stava premendo alla ricerca del pareggio che tutto sommato sarebbe stato il risultato più onesto. Carobbi riceveva il pallone da Bosco, puntava dritto verso la porta di Malgioglio, autore di alcuni interventi decisivi. Entrato in area il difensore viola veniva prima contrastato da Passarella e poi da Ferri. Carobbi prendeva il pallone e finiva a terra. I viola e la stragrande maggioranza del pubblico reclamavano un calcio di rigore. Agnolin, che si trovava in ottima posizione, concedeva una punizione a favore dell'Inter ed ammoniva Carobbi per simulazione di fallo. Agnolin, che fino a quel momento era risul-

tato esemplare, doveva concedere la massima punizione? Non è facile rispondere. Solo il mezzo elettronico può aiutarci. Resta però un fatto: il direttore di gara non ha avuto alcuna esitazione nel decidere. Poco prima Berti, contrastato in area nerazzurra, si era tuffato sperando di trarre in inganno Agnolin. Ed è appunto perché c'è questo precedente che anche noi siamo rimasti con il dubbio. Che poi i giocatori della Fiorentina, autori di una sequenza di grossolani errori, abbiano sostenuto che l'arbitro doveva concedere un rigore per un fallo ai danni di Baggio e uno per l'atterramento di Diaz è un'altra cosa. Resta però un fatto: la compagnia di Eriksson, dopo aver sbloccato il risultato in apertura di gara con Berti (quattro gol in dieci giorni, di cui tre in azzurro) non ha saputo sfrut-

## Passarella, il solito «ex»

T' fallo di Passarella su Di Chiara, punizione battuta da Baggio, pallone respinto dalla difesa Interista e Passarella, contrastato da Baresi, mette in angolo. Lo batte Baggio dalla sinistra, difesa nerazzurra imbambolata e colpo di testa vincente di Berti.

17' errore di Ferri, contropiede viola con Onorati in possesso del pallone. Appoggia a Diaz solo sulla destra. Il suo tiro è fuori misura. Poteva essere il 2 a 0.

36' gran legnata di Scifo dal limite. Landucci ribatte con i pugni. Pallone che si alza a candela e ricade in area viola. Carobbi lo devia verso Altobelli che pressato alle spalle da Di Chiara cade. Rigore. Lo batte Passarella ed è rete.

71' gran tiro di Bosco, Bergomi ribatte di testa sulla linea di porta. Altobelli salta due avversari e serve Piracini che dalla destra rimette al centro per Ciocci. Stop, finta e rete con pallone a fil di palo.

89' Carobbi, pallone al piede, entra in area dalla destra. Ferri lo affronta. Carobbi cade a terra e viene ammonito per simulazione. I viola reclamano il calcio di rigore. □ L.C.

Fiorentina ha ottenuto un solo punto. Anche l'Inter non ci ha per niente convinto. Anzi, i nerazzurri sono apparsi più pasticciati di altre volte. Solo nella parte finale, non appena i viola hanno denunciato un calo fisico, i milanesi hanno fatto valere la loro maggiore esperienza. Il gol del successo, quello realizzato dal diciannovenne Giocci, è scaturito da una grande giocata di «Spillo», e per un errore collettivo della difesa viola.

Sanguin record  
Quattro minuti  
e va a segno

## «Dinamite» Rizzitelli

1' il Cesena inizia a tambur battente con un'azione Lorenzo-Bianchi, conclusa dall'ala destra il cui tiro però finisce alto.

6' cross di Bordin dalla sinistra, Rizzitelli abbassa la palla poi tira ma si porta in uscita.

36' Jozic staglia tutto il campo servendo Bianchi che lancia Lorenzo il cui diagonale al volo finisce alto.

52' il Cesena sblocca il risultato: Bianchi conquista palla a trenta metri dalla porta senza indugi fionda a rete di destra, sulla traiettoria c'è però Moz e il pallone deviato bella Paradisi.

87' il Cesena raddoppia in contropiede con una veloce azione sulla sinistra fra Ceramicaola, Sanguin e Rizzitelli che ritorna palla a Sanguin nel cuore della difesa comasca: spiazza Paradisi e va a raccogliere gli applausi della curva «Mare».

90' il Cesena arrotonda il punteggio allo scadere: punizione di Di Bartolomei, «velo» di Sanguin e gran botta al volo di sinistra di Rizzitelli che trafughe il portiere del Como. □ W.G.

DAL NOSTRO INVIATO  
WALTER QUAGNELI

CESENA. I bianconeri di Bigon centrano il terzo successo casalingo consecutivo, si allontanano dalla zona bassa della classifica e fanno divertire il commissario tecnico della nazionale Asoglio Vicini tornato nella sua Romagna per osservare soprattutto due cenesani: il portiere Rossi e l'attaccante Rizzitelli. A fine partita, di fronte ai tacconi spianati dei giornalisti, il commissario tecnico sta sulla difensiva: «Sono venuto a vedere qualche giovane da inserire nel gruppo della nazionale».

Rizzitelli? «È uno dei giocatori più promettenti del campionato. Se continua di questo passo...». Potrebbe essere proprio Ruggero Rizzitelli, ventunenne, titolare dell'under 21, l'ennesimo uomo nuovo per la pattuglia azzurra. Ieri l'attaccante cesenate si è mosso con la consueta disinvoltura, rendendosi protagonista di alcuni numeri di alta scuola e mettendo a segno il terzo gol con un gran sinistro al volo allo scadere della partita. Una partita che ha messo in mostra un Cesena in-

## 3-0

CESENA	COMO
6	Rossi (T) Paradisi 6,5
6,5	Cuttone (T) Cimmino 6,5
6	Armenia (T) Moz 6,5
6,5	Bordin (T) Centi 6,5
7	Cavasin (T) Maccoppi 5,5
7	Jozic (T) Albiero 5,5
7	Bianchi (T) Viviani 6
6,5	Laoni (T) Invernizzi 6
6	Lorenzo (T) Todesca 5,5
6	Di Bartolomei (T) Notariestefano 5
7	Rizzitelli (T) Cornelussi 5
7	Bigon (T) Agropoli 6

**ARBITRO:** Coppellotti di Tivoli (6).  
**MARCATORI:** 52' autore di Moz, 87' Sanguin, 90' Rizzitelli.  
**SOSTITUZIONI:** Como: 59' Cicconi (S) per Todesca, 68' Borghi (S) per Notariestefano; Cesena: 70' Ceramicaola (S) per Armenia, 83' Sanguin (S) per Bianchi.  
**AMMONITI:** Todesca, Laoni, Bianchi e Cimmino per gioco scorretto.  
**ESPULSI:** nessuno.  
**ANGOLI:** 4-4.  
**SPETTATORI:** 10.000 circa, di cui 3103 paganti per un incasso di 36.874.000 lire più 6322 abbonati (quota 137.028.400).  
**NOTE:** pioggia per una parte dell'incontro, terreno allentato. Presenti in tribuna il ct. Azeglio Vicini ed Edmondo Fabbrì.

Grandi in Europa  
piccini in casa  
Bagnoli s'arrabbia

## Lucrelli, occasione beffa

10' batti e ribatti al limite. Girata al volo di Galia. Vola a deviare di giustezza al portiere.

13' combinazione Di Gennaro-Fontolan-Elkjaer. Quest'ultimo al volo sbaglia comodo spedendo alle stelle.

31' un'altra occasione per Elkjaer lanciata a rete: sul tiro Nista stoppa col colpo in uscita disperato.

33' prima risposta del Pisa: colpo di testa di Paciocco. Giuliani interviene in plastico stile.

48' fuori di poco un diagonale improvviso di Verza dalla sinistra.

51' mischia furibonda in area pisana. Di Gennaro spara per ultimo nel mucchio. Rimpallato.

71' Elkjaer fa tutto da solo. Il suo tiro passa vicino all'incrocio.

77' sempre Elkjaer: discesa in velocità. Salta due uomini. Davanti al portiere sbaglia.

88' occasioneissima nel finale per il Pisa: Lucrelli lanciato in contropiede sbaglia facile a tu per tu con Giuliani. □ L.R.

## LORENZO ROATA

VERONA. Barettili se ne è andato deprecando «in estremo» la violenza negli stadi: personalissimo testamento di vita e di sport. Durante il minuto di silenzio, infatti, il derby degli ultras pisani. Vergogna senza speranza. Avanti col circo! I leoni veronesi di ritorno dallo spettacolo di Bucarest hanno da dimostrare di valere quanto in Coppa, tanto in campionato. Di fronte però c'è un Pisa con troppa dignità calcistica (se non forza vera) per accettare supinamente ruoli complacenti. Così nella prima parte bastano giocate volutamente al rallentatore passando per la flemma cano-

ca di Dunga, onesto ragioniere in mezzo ad onesti corridori, per imbracare le voglie veronesi di vittoria comunque ancora bagnate di neve rimena. In difesa poi Elliot fa il resto con bella determinazione. E il Verona perde anche Volpentina per incidente: era capace di veloci incursioni sulla fascia sinistra. Avanti al suo posto l'imberbe Terracciano. Per il Verona sempre più difficile rinverdire in patria freschi meriti internazionali. A proposito, all'inizio della ripresa anche Berthold si blocca. Denro Gasperini, imberbe due volte. E il Verona perde la testa: Pacione espulso per un-

## 0-0

VERONA	PISA
6,5	Giuliani (T) Nista 6,5
6	Volpentina (T) Brandani 6
s.v.	Volpentina (T) Lucarelli 6,5
6	Berthold (T) Faccenda 6
6	Fontolan (T) Elliot 7
6	Soldà (T) Dunga 6,5
6,5	Verza (T) Cuoghi 6
6,5	Galia (T) Canzo 6
6	Pacione (T) Dolcetti 5,5
6	Di Gennaro (T) Scioava 6,5
6,5	Elkjaer (T) Paciocco 6,5
6	Bagnoli (T) Materazzi 6,5

**ARBITRO:** Baldas di Trieste (4).  
**SOSTITUZIONI:** 22' Terracciano per Volpentina, 53' Gasperini per Berthold, 64' Bernazzani per Dolcetti, 70' Cecconi per Brandani.  
**AMMONITI:** Paciocco, Verza e Brandani per gioco scorretto; Elkjaer per protesta.  
**ESPULSI:** 64' Pacione per grave fallo di reazione e all'89' Gasperini per gioco scorretto.  
**ANGOLI:** 9-2 per il Verona.  
**SPETTATORI:** 20.000 per un incasso di 340 milioni.  
**NOTE:** giornata fredda, terreno allentato; all'80' incidente a Paciocco, il giocatore è stato trasportato all'ospedale e sottoposto ad esami radiografici per un colpo subito alla testa.

Il Pescara segna,  
l'Avellino  
(polemico) tace

## Nel finale i miracoli di Gatta

4' punizione di Junior di poco alta sulla traversa.

19' Junior lancia Gaudenzi sulla destra. L'attaccante in area viene sgambettato da Colantuono. L'arbitro indica il dischetto tra le proteste dei giocatori tritini. Lancio di oggetti dalla curva sud dove sono assiepati i tifosi campani. Dopo un minuto Sliškovic può battere il calcio di rigore, angolatissimo, alla destra del portiere. È gol.

28' calcio piazzato di Amodio che sfiora la traversa. Un minuto dopo Schachner e Bertoni mettono in difficoltà la difesa biancoazzurra.

33' furiosa mischia in area irpina e i tiri consecutivi di Berlinghieri, Junior e Gaudenzi vengono respinti da una selva di gambe.

40' bomba di Sliškovic da lunga distanza fuori di poco.

70' dribbling vincente di Berlinghieri che rimette al centro, Gasperini in acrobazia azzecca l'angolo giusto e insacca imparabilmente.

75' grande parata di Gatta su tiro ravvicinato di Colantuono.

85' ancora Gatta si esibisce in una parata incredibile su tiro di Amodio, il risultato è salvo. □ F.I.

## FERNANDO INNAMORATI

PESCARA. Con il classico risultato di 2 a 0 il Pescara si aggiudica l'intera posta ai danni di una diretta concorrente. Due punti che valgono doppio in quanto permettono agli adriatici di ricacciare a debita distanza l'Avellino nella corsa per la permanenza nella massima serie. Un incontro che il Pescara, senza strafare, ha dominato tatticamente. La compagnia di Galeone non ha sbagliato praticamente nulla, soprattutto in difesa, il reparto che aveva sempre dato dei grattacapi all'allenatore biancoazzurro. È stato bravissimo Gatta nell'annullare due pale-gol proprio nel quarto d'ora finale quando

## 1-2

FIorentina	INTER
6	Landucci (T) Malgioglio 6
6	Contratto (T) Bergomi 6
6	Carobbi (T) Nobile 6,5
6	Berti (T) Baresi 6
6,5	Battistini (T) Ferri 6
6	Hayson (T) Passarella 6
6,5	Bosco (T) Favero 6
6	Onorati (T) Sola 6
6	Diaz (T) Altobelli 6
5	Baggio (T) Mandorlini 5,5
5	Di Chiara (T) Ciocci 7
5,5	Eriksson (T) Trapaltoni 6,5

**ARBITRO:** Agnolin di Bassano del Grappa 6,5.  
**MARCATORI:** 7' Berti, 36' Passarella (rigore), 83' Ciocci.  
**SOSTITUZIONI:** Fiorentina — 87' Rubenato (S) per Di Chiara, Inter — 67' Piracini (S) per Favero, 88' Calciatore (n.v.) per Scifo.  
**AMMONITI:** Mandorlini, Nobile, Contratto, Carobbi.  
**ESPULSI:** nessuno.  
**ANGOLI:** 5-5 per la Fiorentina.  
**SPETTATORI:** 17.494 paganti, di cui 13.875 abbonati per un incasso di 659.623.922.  
**NOTE:** giornata invernale, terreno allentato per la pioggia. Pier Cesare Barettili, lo scomparso presidente, è stato ricordato con un minuto di raccoglimento. In tribuna d'onore dove sedeva è stato depresso un mazzo di fiori.

## Violenze

Tentata  
invasione  
di campo

FIRENZE. Nella curva Fiesole, dove si radunano il maggior numero dei tifosi, per ricordare la scomparsa di Pier Cesare Barettili, campeggiava lo striscione: «Ti è stato impedito di vederli grandi, senza di te saremo sempre più soli». Il che faceva immaginare che qualsiasi cosa fosse accaduto i tifosi sarebbero rimasti calmi. Purtroppo, quando Agnolin non ha concesso il calcio di rigore per il presunto atterramento di Carobbi, un gruppo di giovani si è scatenato: prima ha lanciato oggetti in campo colpendo la testa di alcuni giocatori fra i quali Baresi e poi ha tentato un'invasione. Sono stati respinti dalle forze dell'ordine come i più focosi, dopo aver lanciato sassi contro il pulman dell'Inter, sono stati dispersi dalla polizia. Violenze anche dopo il match. □ L.C.

## 2-0

PESCARA	AVELLINO
8	Gatta (T) Cocca 6
6	Benini (T) Ferraro 6,5
6	Camplone (T) Colantuono 6
6	Galvani (T) Boccafosca 6
6,5	Junior (T) Amodio 6
6	Bergodi (T) Romano 6,5
6	Marchegiani (T) Bertoni 6,5
6,5	Gasperini (T) Benedetti s.v
7	Gaudenzi (T) Gazzaneo 6
7	Sliškovic (T) Colomba 6
6,5	Borghesi (T) Schachner 5,5
7	Galeone (T) Barettili 6

**ARBITRO:** Luci di Firenze (6,5).  
**MARCATORI:** 20' Sliškovic, 70' Gasperini.  
**SOSTITUZIONI:** Avellino: 9' Di Mauro (S) per Benedetti, 61' Francioso per Gazzaneo, Pescara: 65' Ciavattini per Berlinghieri, 90' Ferrati per Gaudenzi.  
**AMMONITI:** Boccafosca, Gaudenzi, Ferroni.  
**ESPULSI:** nessuno.  
**ANGOLI:** 5 a 3 per l'Avellino.  
**SPETTATORI:** 18mila circa di cui 8.500 abbonati per un incasso totale di 207 milioni.  
**NOTE:** Pigiata insistente, terreno allentato.

rigore ed ha seminato il panico nella retroguardia avversaria ogni qualvolta ha avuto un buon pallone da giocare. Dalla parte opposta Bersellini non è riuscito a contrapporre una squadra all'altezza della situazione. Difesa pasticciata, centro spesso fuori posizione, colta spesso fuorviata, incapace di organizzare un filtro efficace, una spanna al di sotto dei diretti rivali. Dopo la partita, insolito silenzio stampa dei giocatori avellinesi, annunciato da un dirigente che ha definito i giocatori «troppo nervosi». Dagli spogliatoi giungevano voci concitate. In casa irpina, insomma, c'è marretta.